

AUSER: LE FRONTIERE DEL VOLONTARIATO

«Palazzi senza ascensore, anziani bloccati in casa»

Il presidente Guizzardi: pronti a coinvolgere enti pubblici e imprese
Il futuro guarda ai giovani, nuove collaborazioni con Unife e i richiedenti asilo

di **Alessandra Mura**

Prigionieri in casa, confinati in un appartamento a diverse rampe di scale da terra in un condominio senza ascensore. Per tanti anziani la vita attiva si infrange in anticipo contro un muro di barriere strutturali, ed è un caso tutt'altro che infrequente dal momento che, in tutto il Ferrarese, sette edifici su dieci con oltre tre piani fuori terra sono privi di ascensore. Parte da queste considerazioni uno degli obiettivi che l'Auser ha segnato nell'agenda 2018, ovvero una campagna di sensibilizzazione rivolta agli enti pubblici ma anche alle imprese perché, in sinergia, si possa trovare una soluzione a un problema che sta rendendo sempre più esponenziale la solitudine degli anziani. «Siamo in attesa di ottenere dall'Istat i dati disaggregati per Comune - spiegano il presidente Sandro Guizzardi e il vice Antonio Turola - per partire avanzando le nostre proposte, come l'applicazione della detraibilità massima (65%) alle spese per l'installazione. È un problema diffuso, anche perché la legge sull'obbligatorietà degli ascensori in palazzine con più di tre livelli fuori terra risale al 1989, a boom edilizio già avvenuto. A Bologna, dove la situazione è ancora più critica, il Comune ha messo a bilancio 2018 un milione di euro per la dotazione di ascensori. È un tema importante, un anziano in quelle condizioni è come fosse ai domiciliari, a volte anche i figli sono troppo anziani per affrontare le scale. Così la vita sociale si ferma, e con essa la voglia di vivere. Perché, come ha detto un medico lungimirante, se la compagnia fosse un farmaco, sarebbe la più prescritta».

È solo un esempio dell'attenzione che l'Auser riserva all'universo, sempre più ampio nel nostro territorio, della terza età. Soltanto nel 2017 l'associazione di volontariato ha svolto 7000 accompagnamenti (sempre gratuiti) percorrendo oltre 400mila

chilometri. I servizi più numerosi sono verso strutture sanitarie per visite o esami, ma non mancano trasporti a fare la spesa, verso circoli ricreativi o per altre incombenze quotidiane, tanto più che una delibera regionale di fine 2016 ha chiarito che i trasporti sociali includono tutti i luoghi e le destinazioni che contribuiscono a migliorare la qualità della vita. Così ecco che i volontari di Anita portano una volta al mese le vedove sole e senza patente al cimitero di Argenta, o a fare la spesa all'ipermercato, solo per fare un esempio.

«Si rivolgono a noi persone impossibilitate a guidare o a muoversi in autonomia. In certi paesi chi non ha l'auto deve prendere tre autobus per raggiungere l'ospedale di Cona per una visita o un esame, e qui interviene il nostro servizio», prosegue Guizzardi. Gli utenti già conosciuti chiamano direttamente i volontari, per altri il contatto avviene attraverso i ser-



L'insediamento di Sandro Guizzardi alla presidenza Auser

vizi sociali. «Il numero delle richieste è in crescita vertiginosa, il Ferrarese è una provincia che invecchia. E visto che nel dna di un volontario la parola "no" non esiste, si stanno facendo sempre più pressanti i problemi di persone disponibili e di risorse». Queste ultime provengono dalle convenzioni con i Comuni, dal 5 per mille (30mila euro

liquidati nel 2015, altrettanti sono attesi nel 2016) e da donazioni spontanee, a conferma di quanto il servizio sia apprezzato. Ma l'innalzamento dell'età pensionabile sta sottraendo forze all'associazione, che per guardare al futuro punta sul coinvolgimento dei giovani. Entro l'estate sarà perfezionata una collaborazione con Unife,



Alcuni dei mezzi in dotazione all'associazione

L'ASSOCIAZIONE

L'anno scorso svolti oltre 7000 trasporti

L'Auser (Autonomia dei servizi) nasce all'inizio degli anni Ottanta e nel Ferrarese è presente in 19 Comuni su 23: all'appello mancano Mesola, Terre del Reno, Berra e Formignana. I tesserati sono poco meno di 2400, i volontari attivi 721, di cui oltre 300 nella sola Ferrara. L'età media dei volontari è tra i 65 e i 70 anni.

La sede di Ferrara si trova in via Ferrariola 30-32. L'associazione dispone di 20 automezzi, anche modificati per il trasporto disabili. L'anno appena trascorso i volontari Auser hanno svolto oltre settemila accompagnamenti, per un totale di 411mila chilometri percorsi lungo le strade della provincia.

grazie alla possibilità per gli studenti di trasformare le ore di volontariato in crediti formativi. E proseguirà anche il rapporto con l'Asp e le coop che si occupano di migranti per l'inserimento dei richiedenti asilo, a passo di due alla volta. A Copparo e Vigarano l'esperienza è già stata avviata, le polemiche a Lagosanto, chiariscono Guizzardi

e Turola, «sono state strumentalizzate, perché tutte le volte che qualcuno esterna senza ipocrisia i propri dubbi o le paure dovute alla non conoscenza, è tacciato di razzismo. L'antidoto migliore è confrontarsi, parlare. Per questo stiamo pensando di organizzare un incontro dedicato al Basso Ferrarese, da tenersi entro febbraio».

NON FU LAVORO SUBORDINATO: SENTENZA DEFINITIVA

Decimato il gruppo di Jolanda

Inps e Inail perdono la causa, ma il danno è stato molto pesante

È passata in giudicato in questi giorni la sentenza di assoluzione dell'Auser di Ferrara, accusata di aver utilizzato i volontari del gruppo di Jolanda di Savoia come lavoratori subordinati.

Le controparti, Inps e Inail, hanno infatti rinunciato a impugnare la sentenza pronunciata lo scorso ottobre dal giudice del Lavoro del Tribunale di Ferrara, Alessandra De Curtis, è l'assoluzione è così diventata definitiva. Una soddisfazione che nasconde però una vittoria di Pirro, considerato che il gruppo di 43 volontari jolandini, spazzati da interrogatori e accertamenti, si è ora ridotto a cinque.

Tutto era cominciato con

una segnalazione all'Ispettorato del lavoro, nel 2014, relativa alla sistemazione del centro sportivo, eseguita dai volontari nell'arco di sette-otto mesi; l'intervento, secondo le accuse, era lavoro subordinato travestito da opera volontaria. Contro l'Auser ferrarese si erano dunque schierati anche Inps e Inail, pretendendo la restituzione di contributi non versati per oltre centomila euro. Cause-fotocopia erano spuntate in quel periodo anche in altre città: «Era in atto un tentativo di trasformare le associazioni di volontariato in imprese sociali, snaturandone l'identità - sostengono i responsabili del sodalizio - Tanto più pretestuoso

se si pensa che la retribuzione che secondo l'accusa era mascherata da rimborso spese alla fine ammontava a un massimo di 9 euro al giorno». Da parte sua il giudice, nel condannare Inps e Inail a risarcire l'Auser per le spese di lite (10mila euro), aveva chiarito che «nessuno degli elementi valutati in sede ispettiva può condurre alla conclusione che tra l'Auser e i volontari di Jolanda di Savoia sia effettivamente instaurato un rapporto di lavoro subordinato. Depone invece per il contrario anche il fatto che la cifra che ogni volontario poteva ottenere per un'ora di attività era nettamente inferiore a una verosimile paga oraria».

LE ATTIVITÀ

Cresce la domanda di servizi Ma risorse e forze sono in calo

Accolgono i visitatori nelle sale dei monumenti e delle mostre d'arte, sorriso aperto e occhio vigile, e il tempo che regalano è un contributo utile, spesso indispensabile, per garantire la fruizione dei nostri tesori d'arte.

«La nostra attività si propone sempre come aiuto e supporto, ma mai come sostituzione - precisa il presidente Guizzardi - E in tempi di crisi come quello che abbiamo attraversato e stiamo attraversando, in mancanza dei volontari certi servizi non sarebbero svolti da altri, ma non si potrebbero proprio assicurare».

L'Auser interviene a sup-

porto anche in ambito di ausili come sollevatori, letti contenitivi, deambulatori, stampelle o sedie a rotelle. Le risorse su cui l'associazione può contare provengono dalle convenzioni stipulate con gli enti pubblici e le entrate del 5 per mille, che nel 2015 e nel 2016 si sono aggirate attorno ai trentamila euro. Non mancano donazioni e contributi da parte di privati cittadini.

Segnali di apprezzamento che vanno pari passo con le richieste di accompagnamento: la crescita e vertiginosa, molto meno quella delle risorse e del numero di volontari disponibili.

NEL WEEKEND

Open day all'Alda Costa

Riprendono domani gli open day 2017/2018 dell'istituto comprensivo Alda Costa. Nel fine settimana tutti i plessi dell'istituto comprensivo saranno aperti alle visite delle famiglie interessate alle future iscrizioni: sabato dalle 10.30 alle 12.30 sarà la volta della scuola d'infanzia Guarini e della primaria Guarini in via Bellaria, delle primarie Costa e Manzoni, e della Scuola Secondaria Boiardo, quest'ultima con l'abituale incontro tra famiglie e dirigente scolastica in programma alle 9.30 nella sede di via Benvenuto Tisi 1.

Domenica 14 gennaio, sem-

pre dalle 10.30 alle 12.30, sarà aperta al pubblico la scuola secondaria a indirizzo musicale Boiardo, in via Benvenuto Tisi da Garofalo 1.

Come da consuetudine le visite all'edificio scolastico e l'illustrazione dei progetti di maggior rilievo didattico, saranno condotte da docenti e della dirigente scolastica ed accompagnate da un concerto degli allievi di chitarra, flauto traverso, pianoforte e violino dell'indirizzo musicale.

Il calendario completo degli incontri, destinato a proseguire sino a fine gennaio è consultabile sul sito dell'Istituto Alda Costa.

IN VIA XX SETTEMBRE

Si conclude oggi al Cedoc la mostra sui presepi



Beatrice Virgili all'interno della sua mostra natalizia che chiude oggi

Si chiuderà definitivamente oggi la mostra "Magie di Natale" inaugurata lo scorso 29 dicembre nel Cedoc della parrocchia di Francesca Romana in via XX Settembre 47, dove per il settimo anno consecutivo Beatrice Virgili medico chirurgo ortopedico oggi in pensione allestisce una esposizione di oggetti e ricami natalizi di grande suggestione. Attraverso un percorso che comprende il periodo che va dall'Avvento all'Epifania, si possono osservare oggetti, manufatti, e ricami che sono solo una parte degli oltre 500 pezzi che possiede, tutti raffiguranti soggetti inerenti il Natale. Si possono infatti ammirare realizzazio-

ni in legno dell'artigianato natalizio tedesco, raffiguranti natività, piramidi dell'avvento, omini che fumano, schiaccianoci e tantissimi Babbi Natale di materiali ed atteggiamenti diversi. Non è facile spiegare perché in età matura ancora ci si lasci conquistare dal viso bonario e dalla barba di Babbo Natale; forse è l'idea che possa essere un nonno affettuoso e protettivo, capace di esaudire molti desideri, ma visitando la mostra di Beatrice Virgili si viene talmente catturati dalla magica atmosfera della sua collezione che si esce più buoni e predisposti alla generosità ed alla saggezza. Orario di visita dalle 15.30 alle 18.30. (m.g.)